MONDIALI

IL PUNTO

di Francesco Volpe

NUOTO SUPER IN UN'EDIZIONE RECORD

Tre medaglie d'oro nel nuoto in vasca (più dell'Australia!), medici posti a sedere per l'Ungheria (record). Delle acque del lago Balaton alla piattaforma mozzafiato per i tuffi affacciata sul Danubio. Un Mondiale così non l'avevamo mai vissuto, da qualsiasi lato lo si guardi. Hanno deluso solo Settebello e Setterosa, con l'attenuante non indifferente dei malanni che alla vigilia hanno tolto tre titolari al c.t. Campagna. Entusiasmante, in particolare, il rendimento in piscina perché, come sempre, le medaglie prima si contano e poi si pesano. E gli ori di Gabriele Detti, Gregorio Paltrinieri e Federica Pellegrini, in rigoroso ordine alfabetico, pesano parecchio. Solo nell'edizione casalinga di Roma 2009 avevamo ascoltato tre volte l'inno di Mameli e a prendersi la scena era stata soprattutto Federica, con la doppietta 200-400. Stavolta la ribalta le merita tutta la squadra. Che ha stupito con i veterani: alzi la mano chi si aspettava l'oro della Divina e i due primati italiani dal redivivo Scozzoli. Ha mantenuto le promesse con la generazione di mezzo: oro e bronzo Detti, oro e bronzo Paltrinieri ("gemelli" in tutto). E ha gettato pure un ponte sul futuro: dal bronzo delle Quadarella (18 anni) al record sui 50 rana della Castiglioni (19) a alla personalità con cui si è calato in un Mondiale il baby Martinenghi, 19 anni domani, none tempo su 50 e 100 rana dopo il poker d'oro agli Europei juniores. Unico neo: il calo di rendimento delle staffette. Ma da qui a Tokyo c'è tempo per rimediare.

avanti con nuova

L'ESULTANZA RABBIOSA DI PALTRINIERI, 22 ANNI, DOPO LA TIRATISSIMA FINALE DEI 1500 SL

CHIAMATELO PALTRINORO

IL MEDAGLIERE

NAZIONE	ORO	ARGENTO	BRONZO	TOTALE
Usa	23	12	13	48
Cina	12	12	6	30
Russia	11	6	8	25
Francia	6	1	2	9
Gran Bretagna	5	3	3	11
ITALIA	4	8	9	16
Australia	3	5	4	12
Svezia	3	1	0	4
Ungheria	2	5	2	9
Brasile	2	4	2	8
Spagna	1	5	0	6
Olanda	1	4	1	6
Canada	1	1	5	7
Malesia	1	0	1	2
Sudafrica	1	0	1	2
Croazia	1	0	0	1
Giappone	0	4	5	9
Ucraina	0	2	7	9
Germania	0	2	1	3
Messico	0	2	0	2
Corea Nord	0	1	1	2
Ecuador	0	1	0	1
Polonia	0	1	0	1
Rep.Ceca	0	1	0	1
Slovenia	0	0	2	2
Danimarca	0	0	1	1
Egitto	0	0	1	1
Serbia	0	0	1	1
Singapore	0	0	1	1

Quinto trionfo di fila sui 1500 tra Giochi, Mondiali ed Europei Ma che fatica con Romanchuk! «Ho accelerato una, due, tre volte: non capivo più dov'ero»

di Enrico Spada
BUDAPEST

Vince sempre lui. Gregorio Paltrinieri si conferma re mondiale dei 1500 stile libero, con la classe del campione che sa vincere in tutte le condizioni. Quello di ieri erano, per lui, esercizi, ma è stato ancora una volta più forte di tutto e tutti, come accade dal 2014. Non era abituato a imporsture ritmi da record del mondo e trovarsi qualcuno a fianco per più di mille metri, ma l'ucraino Misha Romanchuk ha fatto finta di essere al centro sportivo di Ostia, dove l'anno scorso si è allenato per mesi a fianco di Greg, e lo ha seguito in una folle corsa, perdendo centimetri nella fase nuotata di ogni vasca ma recuperandoli con le virate e le subacquee, più per demeriti dell'azzurro che per merito suo, superandolo di poco il personale (quarto tempo "all time" dietro a Sun Yang, Paltrinieri e Hackett).

Ha letto la gara da vero fenomeno imponendo un ritmo pazzesco

SOFFERTA. Quattro anni di successi ininterrotti in quella specialità per il Gregorio nazionale: due titoli mondiali, due europei, quello olimpico sopra a tutto. Gli avversari che cambiano: da Sun, che di fatto ha rinunciato allo scontro diretto, a Jaeger nella gara delle sorprese a Kazan e a guardarlo da lontano nella finale olimpica di Rio da Horton, che di fatto non lo ha mai impensierito seriamente, fino al Romanchuk di ieri, capace di undici virate assolutamente rivali per chiunque tra i rivali dell'azzurro di Carpi. Senza dimenticare l'unico rivale Gabriele Detti, troppo stanco per riuscire a fare la gara che prediligo e giù dal podio per la prima volta in una prova individuale qui a Budapest.

Paltrinieri ha saputo reagire alla grande, rimanendo lucido e cercando di aggiungere un ostacolo che diventava sempre più alto vasca dopo vasca, sapeva benissimo che portarsi appresso Romanchuk fino ai 1400 metri avrebbe stata una scelta letale e ha impresso alla gara un ritmo elevatissimo. Ma l'ucraino era sempre lì, attaccatissimo. L'accelerazione decisiva ai 1350 metri: 29"22 la terz'ultima vasca, 28"86 la penultima: un secondo in meno rispetto al rivale, che fin lì lo poteva vedere quasi in volo. «Mi sono detto che ai 1300 era il momento giusto per partire - racconta il campione di tutto - Ho accelerato una, due, tre volte: non capivo più dove ero, non vedevo più Romanchuk al mio fianco e quello mi ha dato la forza per concludere. E' stata la gara più difficile ma, proprio per questo, una vittoria bellissima».

RECORD. Il tempo è molto simile a quello di Rio, 14'31"16 ieri, contro il 14'34"57 per il record bisogna ripassare ma non era quello il suo obiettivo (anche se a forza di andarci vicino prima o poi arriverà): «Ho letto la gara da vero fenomeno imponendo un ritmo pazzesco - ha detto il tecnico Bergamasco - Ha fatto la differenza nella prima parte, ha tenuto botta nella seconda e ha chiuso in crescendo. Ha dimostrato di essere il più forte di tutti».

Troppo stanco Detti, finito quarto alle spalle di Horton

Ha iniziato a gridarmi la testa. Non capivo più dove ero, non vedevo più Romanchuk al mio fianco e quello mi ha dato la forza per concludere. E' stata la gara più difficile ma, proprio per questo, una vittoria bellissima.

L'ITALIA AI MONDIALI (DAL 2000)

Nel nuoto

	O	A	B	totale
2001	2	2	2	6
2003	–	–	1	1
2005	1	2	–	3
2007	1	1	4	6
2009	3	–	1	4
2011	2	3	–	5
2013	–	1	1	2
2015	1	3	1	5
2017	3	–	3	6

In tutte le discipline

	O	A	B	totale
2001	6	2	4	12
2003	2	2	1	5
2005	1	3	3	7
2007	1	2	6	9
2009	4	1	5	10
2011	3	4	2	9
2013	1	3	1	5
2015	3	3	8	14
2017	6	5	8	19

Per un'Italia da record (16 medaglie a un Mondiale battuto Kazan quando furono 14) c'è pure un Caeleb Dressel da record: suo anche l'oro della 4x100 misti. Il settimo a Budapest.